



## *La nostra Chiesa* a cura di **DUCCIO MOSCHELLA**

# Istituto Sangalli, nuova frontiera della ricerca religiosa

**SONO** Alessandro Di Marco con “Gli uomini che fecero Lourdes. Genesi e sviluppo di una devozione di massa tra letteratura e scienza”, e Samuela Marconcini con “La Casa dei catecumeni di Firenze. Storia di un’istituzione per le conversioni al cattolicesimo, tra Seicento e Settecento” i vincitori del Premio Istituto Sangalli per la storia religiosa. I riconoscimenti, quest’anno legati al Premio Città di Firenze 2015, che ha come obiettivo quello di sostenere la ricerca scientifica nell’area umanistica e delle scienze umane di giovani studiosi, sono stati consegnati alcuni giorni fa in Palazzo Vecchio alla presenza dei ricercatori, della vicesindaca Cristina Giachi e del presidente dell’Istituto Sangalli, Maurizio Sangalli. Il bando, aperto lo scorso autunno, ha ricevuto un buon numero di adesioni. Tutti i lavori presentati sono stati definiti come degni di nota da parte della commissione giudicatrice. I due testi premiati confluiranno in una nuova collana di studi dell’Istituto Sangalli pubblicata dalla Firenze University Press. Con questa iniziativa, l’Istituto Sangalli si conferma una presenza significativa nel panorama cultu-

rale a livello di investimenti per la ricerca. In poco più di un anno ha assegnato 4 borse di studio e investito 30mila euro in assegni e sostegni finanziari alla ricerca, oltre ad aver partecipato ad eventi internazionali come “Unity in Diversity” e ad iniziative con istituti di ricerca esteri, come l’Università di Valencia e il Cnr spagnolo. Come ha spiegato il presidente dell’Istituto, Maurizio Sangalli: «Stiamo lavorando attivamente e in stretta sinergia con istituzioni e centri di ricerca italiani e stranieri per favorire lo scambio di competenze e saperi sui temi della religione e non solo. Siamo convinti della necessità di portare avanti una riflessione multi-culturale e multi-religiosa e di approfondire la storia del passato perché solo dalla comprensione dei fatti si arriva alla comprensione dell’altro. In questi giorni di accese polemiche sulla fuga e il rientro dei cervelli, l’Istituto Sangalli si schiera per la libera circolazione dei cervelli. Credo alla necessità di politiche di supporto all’attività dei ricercatori che, come dice il termine, per “ricercare” devono muoversi fra diverse istituzioni accademiche e condividere e confrontare i risultati delle loro ricerche».

